

leone ed una leonessa; la sua calzatura è composta di fettucce che s'incrocicchiano. Il suo abito è una breve tonica, sopra cui una clamide fermata sulla spalla sinistra. Egli porta la corona in testa tenendo in una mano la spada nel fodero e nell'altra un lungo bastone a guisa di scettro. Il suo volto spira dignità e la sua statura è vantaggiosa (V. questo ritratto dipinto nel secondo viaggio letterario di don Martenne p. 136).

Si distinguono quattro epoche del regno dell'imperatore Lotario ne' suoi diplomi che sono le seguenti. Dopo la morte di suo padre egli univa ordinariamente le due ultime. Quella del suo regno in Italia comincia l'anno 820, e quella del suo regno in una porzione della Francia l'anno 840 di guisa che gli anni del regno italico precedono sempre di vent'anni quelli del regno francese. Muratori (*Ann. d' It. T. IV p. 512*) nota che a Roma si prendeva dall' 817 il primo anno dell'impero di Lotario mentre il resto dell'Italia non prendevalo che dall' 818. Le Blanc nel suo Trattato delle Monete (p. 102 *ed. d' Hol.*) ne produce parecchie coniate sotto Luigi il Buono, sulle quali leggesi: *Ludovicus imperator*, nel monogramma, *Roma* e sul rovescio *SCS. Petrus*. Egli ne produce pur di Lotario che nel rovescio hanno parimente *SCS Petrus*; lo che prova la sovranità di que' due principi in Roma.

avvenuta per istrada, sottrasse il figlio ribelle dal castigo che lo minacciava. L'anno 843 seguì nuova divisione fra lui e i suoi fratelli Lotario e Carlo a Verdun, con cui Luigi divenne proprietario di tutte le provincie poste sulla riva destra del Reno e di alcune sulla sinistra. Questo trattato, dice Pffefel, è la prima epoca del diritto pubblico di Alemagna. Carlo e Luigi si sbracciarono poscia a spogliarsi reciprocamente. L'anno 870 essi riunironsi per dividere la successione di Lotario loro nipote in pregiudizio dell'imperatore Luigi di lui fratello. Col trattato da essi conchiuso in tale proposito nel mese di agosto sulla Meuse tra Heristal e Mersen, Carlo ebbe per sua quota i distretti di Vienna nel Delfinato, di Lione, di Besançon e quanto giace